

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
CONSULENTI DEL LAVORO (ENPACL)**

ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signori Delegati,

il 2001 è stato segnato, come tutti Voi ben sapete, dai tragici avvenimenti dell'11 settembre che hanno avuto un riflesso non di secondaria importanza anche sulla vita del nostro Ente. E' sufficiente rilevare il dato dell'avanzo di bilancio, che è pari a 51.394 milioni di lire e che sarebbe stato ben diverso se non avessimo dovuto registrare, in riferimento alle gestioni patrimoniali – che costituiscono la parte preponderante dei nostri investimenti mobiliari – una perdita complessiva di 1.576 milioni di lire.

Il risultato delle gestioni, pur in presenza di una situazione comunque caratterizzata da un rallentamento di tutte le principali economie mondiali, sarebbe stato migliore se lo scenario internazionale non fosse stato particolarmente penalizzato dalle reazioni emotive agli eventi americani.

Se teniamo conto di questo aspetto così particolare e, speriamo, irripetibile, assume una valenza ben diversa la consistenza dell'avanzo economico 2001, che rappresenta comunque il secondo miglior risultato dalla privatizzazione ad oggi, come evidenziato nella seguente tabella, i cui importi sono espressi in miliardi di lire :

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Patrimonio netto	279,2	316,6	357,2	400,9	450,9	504,5	555,9
Riserva legale			149,1	149,1	149,1	149,1	149,1
Altre riserve	230,3	279,2	167,5	208,1	251,8	301,8	355,4
Avanzo dell'esercizio	48,9	37,4	40,6	43,7	50,0	53,6	51,4

Il 2001 però non è stato soltanto l'anno degli attentati alle Torri Gemelle; tornando ad una dimensione meno ampia e più centrata sulla realtà che da vicino ci riguarda, occorre ricordare innanzitutto lo svolgimento del IV Congresso della Categoria, tenutosi a Roma nei giorni 21, 22 e 23 novembre. Nel contesto più generale dell'assunzione dell'obiettivo strategico dell'asseverazione contributiva, il Congresso ha visto lo svolgimento di una sessione a cura dell'ENPACL sulle prospettive e sul ruolo degli Enti pensionistici privatizzati nel sistema previdenziale italiano. La concomitanza con il trentesimo anniversario della fondazione dell'Ente (1971-2001), ci ha spinto a richiedere la presenza, in qualità di relatori, di personalità autorevoli, prestigiose e qualificate, tra le quali non possiamo non ricordare con commozione il prof. Marco Biagi, ha perciò una importanza ancora maggiore il riconoscimento, che abbiamo ottenuto da tutti gli intervenuti alla tavola rotonda sulla previdenza, dei lusinghieri risultati raggiunti dall'Ente, che trovano ulteriore riscontro nel Bilancio tecnico al 1° gennaio 2001 da cui emerge che le attuali fonti di finanziamento, prima dei provvedimenti assunti nel corso dell'Assemblea dei Delegati del 30 novembre 2001, di cui appresso, garantiscono l'equilibrio tecnico-finanziario fino al 2012.

La consapevolezza che l'avvenuta privatizzazione e l'acquisita autonomia gestionale devono portarci a non sottovalutare le problematiche relative alla valutazione degli equilibri finanziari dell'Ente ed a monitorare costantemente l'andamento del nostro sistema previdenziale, ci ha indotto, di concerto con il Consiglio Nazionale dell'Ordine, a sottoporre all'Assemblea dei Delegati dello scorso novembre, alcune modifiche alla Legge n. 249/91 da realizzare per via statutaria, che riguardano l'impianto contributivo previdenziale dell'Ente, con l'introduzione di alcuni istituti quali il riscatto del praticantato, del servizio militare, del titolo di studio, nonché, su proposta di questo Consiglio, l'adeguamento per il triennio 2002-2004 del contributo soggettivo e la diminuzione delle aliquote di computo della pensione aggiuntiva.

Le relative delibere hanno permesso la rielaborazione delle previsioni tecnico/attuariali e, come risulta dalle tabelle trasmesse ai Ministeri, è stato assicurato il riequilibrio della gestione per tutto il quindicennio e oltre.

Al momento attuale entrambi i provvedimenti citati sono al vaglio delle Amministrazioni vigilanti per la loro approvazione definitiva.

E' ovvio che tali modifiche possono risultare impopolari, ma è altrettanto chiaro che una saggia, onesta e trasparente amministrazione, che pone al centro della propria politica l'adozione di provvedimenti che garantiscano oggi e nel lungo periodo la tutela previdenziale costituzionalmente prevista, non può non agire quando si tratta di assicurare una giusta pensione anche ai colleghi più giovani.

Altro obiettivo che ci siamo posti nel 2001 è stato quello di rispondere all'esigenza diffusa degli iscritti di migliorare il livello di qualità della vita atteso al momento del pensionamento; in tale prospettiva con l'AdEPP, altre Casse Professionali ed insieme alla Compagnia di Assicurazioni Generali S.p.A. siamo stati protagonisti della costituzione di una nuova realtà assicurativa per i liberi professionisti: GenCasse Professionali S.p.A.. Riteniamo in tal modo di aver trovato un'adeguata soluzione per la previdenza integrativa, garantendo una copertura previdenziale ai Consulenti, in grado di mantenere un livello di reddito il più vicino possibile a quello percepito al momento del pensionamento. Tutto ciò all'interno di un quadro legislativo in materia tributaria e fiscale che rende oggi particolarmente conveniente il ricorso a forme pensionistiche complementari.

Abbiamo rilanciato anche la nostra missione solidaristica sottoscrivendo con UNISALUTE S.p.A. la polizza di assistenza sanitaria integrativa a favore della categoria, per la copertura delle provvidenze straordinarie e dei grandi eventi.

Sotto l'aspetto del miglioramento dei servizi resi all'utenza, dobbiamo segnalare che è stata portata a compimento nel mese di ottobre l'importante iniziativa della trasmissione a tutti i consulenti degli estratti contributivi; le poche richieste di rettifica pervenute, peraltro riguardanti in prevalenza i dati anagrafici, testimoniano l'ottimo lavoro svolto. Ma non ci siamo fermati a questo punto e, nell'intento di rispondere in maniera sempre più concreta alle esigenze di funzionalità in termini di semplificazione dei rapporti e di snellimento delle procedure, abbiamo dato il via al progetto "Servizi Enpacl on line". Iscrivendosi a tale servizio è possibile ottenere l'accesso alla banca dati dell'Ente ed ottenere informazioni in tempo reale riguardo la propria posizione contributiva. Sono già allo studio importanti sviluppi delle potenzialità offerte da questo sistema di comunicazione: la dichiarazione telematica del volume d'affari ai fini del versamento del contributo integrativo, la variazione di alcuni dati anagrafici, il calcolo del costo della riserva matematica della ricongiunzione, oltre ad altre novità che sono in fase di progettazione.

Per quanto concerne la certificazione del sistema qualità dell'Ente, come già ricordato nella relazione al consuntivo 1998, il 13-14 gennaio 1999 è stata rilasciata l'attestazione da parte della Società DNV ai sensi della normativa ISO 9002 e nel corso dello stesso anno, in data 6 luglio, è stata superata con esito positivo la visita periodica di mantenimento, ripetutasi poi, sempre con esito positivo, il 7 febbraio e - con l'utilizzo delle sole risorse interne - il 27 luglio 2000, nonché il 24 gennaio e il 25 giugno 2001. Il 7 dicembre 2001, infine, a seguito di apposito audit la validità del certificato è stata estesa per un ulteriore triennio.

L'ultimo elemento sul quale vogliamo soffermarci in questa rapida carrellata prima di passare all'analisi più specifica dei dati di bilancio, è quello relativo all'azione volta al recupero dei crediti contributivi. Nel corso dell'anno è stata inviata la diffida stragiudiziale ad adempiere concernente la contribuzione soggettiva omessa per l'anno 2000: l'invio ha riguardato n. 2.580 cdl per un totale di circa £. 8.800 milioni. Successivamente è stata predisposta una prima serie di ricorsi per decreto ingiuntivo sempre con riferimento al 2000 (n. 1.584 fascicoli per un totale di circa £. 6.100 milioni).

Per quanto attiene il triennio 1997/1999 è stato completato il deposito dei relativi ricorsi: si tratta di n. 1.008 consulenti per un importo complessivo di circa £. 5.200 milioni.

Per le morosità relative al 2001 sono infine state inviate circa 2.400 diffide stragiudiziali; ad oggi il credito iscritto in bilancio pari a circa £. 10.500 milioni (circa 5,4 milioni di €) è sceso a 3,8 milioni di €. Gli incassi concernenti le procedure giudiziali in corso (anni 1997/98/99/00) ammontano dall'1/1/02 ad oggi a circa € 550.000.

Questi numeri costituiscono la migliore conferma della nostra volontà di proseguire nell'attività di lotta all'evasione contributiva, rendendola semmai ancora più attenta e capillare.

I risultati del bilancio consuntivo

Il bilancio d'esercizio che è sottoposto alla Vostra approvazione è stato assoggettato alla revisione contabile della KPMG S.p.A. che ha ricevuto l'incarico di certificazione, previsto dall'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 509/94, dall'Assemblea dei Delegati del 30/11/1999.

Il bilancio consuntivo 2001 presenta i seguenti risultati:

A)	ricavi	£. 146.304.818.304
	costi	£. 94.910.715.053
	avanzo d'esercizio	£. 51.394.103.251
B)	disponibilità liquide	
	cassa al 31/12/2000	£. 33.959.009.863
	pagamenti	£. 209.582.963.109
	riscossioni	£. 279.311.547.830
	cassa al 31/12/2001	£. 103.687.594.584
C)	patrimonio netto	
	riserva legale (D. lgs. 509/94)	£. 149.102.440.080
	altre riserve	£. 355.410.400.585
	avanzo dell'esercizio	£. 51.394.103.251
	TOTALE	£. 555.906.943.916

L'avanzo d'esercizio in £. 51.394.103.251 è stato inferiore per £. 2.205.180.992 a quello dell'esercizio 2000.

Tale diminuzione è ascrivibile, sostanzialmente, al fatto che ai maggiori introiti per contributi e per redditi del patrimonio mobiliare e immobiliare (£. 13.553 milioni circa nel complesso), si contrappongono maggiori costi a fronte dell'incremento fisiologico delle prestazioni previdenziali ed assistenziali (£. 4.403 milioni) e dell'aumento degli oneri finanziari (£. 10.678 milioni) e delle spese per servizi vari (£. 698 milioni).

Per quanto riguarda in particolare gli oneri finanziari e i ricavi da patrimonio mobiliare, ci siamo già soffermati all'inizio sulle gestioni patrimoniali, che hanno fatto segnare nel 2001 un saldo negativo pari a £. 1.576.591.455, dovuto a costi per £. 10.718.137.557 e ricavi per £. 9.141.546.102. Se confrontiamo il dato dell'anno precedente, che aveva visto un saldo positivo di £. 8.333.934.372, con quello del 2001, possiamo renderci facilmente conto di quale sia stata la sua influenza sull'avanzo e valutare il risultato di bilancio, seppure inferiore a quello del 2000, non così negativo come potrebbe apparire ad una prima lettura, tenendo in debita considerazione le circostanze del tutto particolari che hanno contribuito a determinarlo.

Del resto questo risultato porta ad un patrimonio netto di £. 555.906.943.916, che ci consente di avere una copertura pari a 10,3 volte le pensioni in essere al 31/12/2001 (£. 53.988.266.197); siamo quindi ben al di sopra della riserva legale richiesta dal D.Lgs. 509/1994 che, come ben sapete, è pari a n. 5 annualità delle pensioni in essere al 31/12/1994: le nostre riserve attuali sono infatti pari a 18,64 annualità.

Passando al commento di alcune voci dello stato patrimoniale, per quanto concerne le "immobilizzazioni materiali", è soprattutto da rilevare che nel 2001 sono stati effettuati lavori di adeguamento alla L. 626/94 e di ristrutturazione degli impianti elevatori, di condizionamento ed elettrico dell'immobile di Via C. Colombo 456. L'importo relativo è stato di £. 1.544.582.557, cui devono essere aggiunte £. 1.400.321.489 per la parte dei lavori in questione sostenuta nel 2000 ed inizialmente appostata tra le "immobilizzazioni in corso". Complessivamente l'importo capitalizzato è pertanto pari a £. 2.944.904.046.

Incrementi molto meno significativi hanno riguardato gli edifici di V. del Santuario Regina degli Apostoli e la Sede dell'Ente. Con riferimento a quest'ultima occorre invece segnalare l'esecuzione di lavori per la realizzazione di una zona archivio ricavata sfruttando la superficie sottostante l'area adibita a parcheggio esterno; l'importo relativo, pari a £. 1.193.780.424, è stato iscritto per il momento tra le "immobilizzazioni in corso", in attesa che pervengano le autorizzazioni e certificazioni necessarie per utilizzare effettivamente l'archivio.

Sempre con riferimento all'immobile di Viale del Caravaggio è stata effettuata la scissione del valore della parte adibita a sede istituzionale da quella delle porzioni locate, in considerazione della entità non più trascurabile che queste hanno assunto.

Per quanto attiene, invece, gli investimenti finanziari, sia di lungo che di breve periodo, l'Ente, considerando l'andamento al ribasso dei mercati, ha preferito adottare un atteggiamento prudente, in attesa di una ripresa.

Delle gestioni patrimoniali abbiamo già detto; resta solo da segnalare il fatto che la distanza esistente al 31/12/2001 tra il loro valore al costo medio ponderato e quello in base alle quotazioni di mercato si è ridotta nel corso del primo trimestre del 2002, sebbene gli andamenti dei mercati non siano ancora stabilizzati; non dobbiamo dimenticare, comunque, che si tratta di un investimento destinato a perdurare nel tempo e a produrre reddito nel medio e lungo termine.

Nel corso del 2001 sono stati rimborsati Titoli di Stato, cartelle fondiarie del Banco di Napoli ed obbligazioni B.N.£. e B.P.S., che hanno determinato il rientro di risorse liquide pari a circa 21.1 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il comparto obbligazionario le scelte d'investimento hanno comportato: la sottoscrizione di 5.516 obbligazioni della Banca Popolare di Sondrio del valore nominale unitario di € 1.000, per un controvalore di £. 10.680 milioni circa; la sottoscrizione di obbligazioni France Telecom 5% per un valore nominale di € 5.000.000 ad un costo pari a £. 9.618 milioni circa; l'impiego in corso d'anno di parte della liquidità disponibile in operazioni di pronti contro termine, che hanno determinato utili per circa 1,1 miliardi di lire.

Con riferimento al comparto azionario, abbiamo sottoscritto n. 31.200 azioni di GenCasse Professionali S.p.A., corrispondenti al 3% del capitale sociale; attualmente il 50% del capitale è di proprietà delle Assicurazioni Generali S.p.A., mentre il restante 50% è suddiviso tra l'AdEPP e sei casse professionali (tra cui, ovviamente, il nostro Ente). Il costo per la sottoscrizione è stato di £. 302 milioni circa.

Abbiamo infine proceduto all'acquisto di n. 225.000 azioni della Banca Popolare di Sondrio così ripartite: n. 75.000 all'inizio dell'anno per un controvalore pari a £. 2.794 milioni circa, portando a 150.000 il totale delle azioni in possesso dell'Ente; n. 150.000 nel mese di giugno a seguito della sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale, che prevedeva l'offerta di un'azione a pagamento e l'assegnazione di una gratuita ogni due già possedute. Il costo per tale sottoscrizione è stato di £. 581 milioni circa.

Per quanto attiene alle partecipazioni in società controllate e collegate, ad inizio 2001 è stato deliberato dall'allora TeleConsul S.p.A. l'aumento del capitale sociale da 300 a 600 milioni, il trasferimento della sede sociale e la modifica della ragione sociale in TeleConsul Editore S.p.A. In relazione all'aumento del capitale sociale, l'Ente ha dapprima esercitato il relativo diritto di opzione, sottoscrivendo n. 570 azioni del valore di £. 500.000 ciascuna (esattamente corrispondenti alla quota di capitale già detenuto) e successivamente ha ceduto al nuovo socio Ediconsul s.r.l. n. 600 azioni, necessarie al raggiungimento da parte di quest'ultimo del 50% del nuovo capitale sociale.

Dopo tale operazione l'Ente resta proprietario di n. 540 azioni, corrispondenti al 45% del capitale sociale; pertanto la relativa partecipazione è stata riclassificata tra quelle in imprese collegate.

Nel corso del 2001 la TeleConsul Editore S.p.A. ha fatturato all'Ente corrispettivi per £. 175.481.815 a fronte della stampa e spedizione della rivista "Il Consulente del Lavoro".

Nel passivo sono esposti debiti nei confronti della stessa società pari a £. 262.535.536 per prestazioni attinenti alla stampa e spedizione dell'ultimo numero della citata rivista e per la gestione del sito internet della categoria.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2001 ha chiuso con un utile di € 8.745.

Per quanto riguarda, infine, l'Immobiliare G UNO s.r.l.- che a partire da luglio 2000 si occupa della gestione del nostro patrimonio immobiliare - l'Ente ha accantonato al 31 dicembre 2001 i costi da essa sostenuti per il monitoraggio e la sorveglianza di detto patrimonio pari a £. 42.783.516, che risultano iscritti fra i debiti verso controllate.

Per lo svolgimento della propria attività l'Immobiliare ha fruito di servizi amministrativi da parte dell'Ente quantificati in £. 19.973.834, iscritti tra i crediti verso controllate, unitamente ai canoni ed oneri incassati dalla società a fine 2001 e riversati all'ente all'inizio del 2002.

L'Immobiliare G UNO s.r.l. ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2001 con un utile di £. 22.802.368, destinato a copertura delle perdite pregresse.

Passando, da ultimo, al commento dei più significativi aspetti attinenti il conto economico, riteniamo opportuno evidenziare i motivi delle maggiori variazioni rispetto al precedente esercizio.

I risultati differenziali dell'esercizio 2001 vengono di seguito riportati e raffrontati con gli analoghi risultati del 2000 (dati consuntivi) e del 2002 (dati previsionali) in milioni di lire.

COSTI

Descrizione	2000	2001	2002
Prestazioni previdenziali e assistenziali	53.700	58.102	65.140
Organi di amministrazione e di controllo	1.635	1.630	1.575
Compensi professionali e lav. autonomo	400	717	540
Personale	6.155	6.221	6.405
Materiali sussidiari e di consumo	97	245	100
Utenze varie	468	548	530
Servizi vari	697	1.395	820
Affitti passivi	-	-	-
Spese pubblicazione periodico	201	416	400
Oneri tributari	4.089	4.308	3.780
Oneri finanziari	1.273	11.951	905
Altri costi	1.456	2.049	1.545
Ammortamenti e svalutazioni	6.580	6.041	4.505
Oneri straordinari	766	331	100
Rettifiche di valore	-	-	-
Rettifiche di ricavi	1.365	956	1.115
TOTALE COSTI	78.882	94.910	87.460

RICAVI

Descrizione	2000	2001	2002
Contributi	113.314	124.557	122.620
Canoni di locazione	5.293	6.090	6.770
Interessi e prov. finanz. diversi	12.479	14.699	8.990
Altri ricavi	37	32	-
Proventi straordinari	791	83	-
Rettifiche di valore	-	-	-
Rettifiche di costi	567	843	250

TOTALE RICAVI	132.481	146.304	138.630
----------------------	----------------	----------------	----------------

AVANZO D'ESERCIZIO	53.599	51.394	51.170
---------------------------	---------------	---------------	---------------

L'incremento dei costi per prestazioni previdenziali e assistenziali è generato principalmente dalle pensioni di vecchiaia e di reversibilità/indirette, oltre che dalla rivalutazione delle pensioni intervenuta nel corso del 2001 nella misura del 2,6 %. Aumenti fanno registrare anche le pensioni di anzianità e di invalidità che contribuiscono con percentuali elevate all'aumento complessivo del numero dei pensionati, che passano dai 4.586 a fine 2000 ai 4.753 al 31 dicembre 2001. La tabella che segue riporta gli aumenti e i decrementi in percentuale del numero dei pensionati e dei relativi costi distinti per tipologia di pensione.

	Vecch.	Inab	Sup.	Anz.	Inv.	totale
Aumenti/decrementi numero pensionati	2,37%	-4,16%	3,88%	48,00%	26,36%	3,64%
Aumenti/decrementi costi pensioni	7,86%	-1,83%	7,07%	82,92%	31,77%	8,41%

E' comunque in lieve miglioramento il rapporto iscritti/pensionati che sale dal 3,97 del 2000 (18.204 iscritti a fronte di 4.586 pensionati), al 4,03 nel 2001 (19.183 iscritti a fronte di 4.753 pensionati).

Resta sostanzialmente stabile la spesa per indennità di maternità se teniamo conto anche dell'utilizzo del fondo (£. 439 milioni nel 2001 a fronte di £. 346 milioni nel 2000), mentre aumenta il costo per le provvidenze straordinarie e l'assistenza integrativa, in conseguenza della stipula della polizza con UNISALUTE S.p.A, di cui abbiamo già detto.

I compensi professionali e di lavoro autonomo presentano un consistente aumento percentuale (79%), dovuto in massima parte ai costi per compensi agli avvocati che si occupano delle attività giudiziali connesse al recupero dei crediti nei confronti dei consulenti morosi. Tale costo è comunque rettificato dalla posta di pari importo inserita tra i ricavi, in quanto il saldo del debito contributivo da parte del consulente è comprensivo del rimborso delle spese legali.

Le spese del personale hanno fatto registrare gli aumenti previsti dal II C.C.N.L. - siglato il 23 luglio 2001 - controbilanciati dalla mancanza dell'esborso dell'indennità di preavviso corrisposta nel 2000 al Direttore Generale uscente e dalla diminuzione degli incentivi all'esodo.

I materiali sussidiari e di consumo, le utenze e i servizi vari sono aumentati complessivamente di circa il 73%, ma nella valutazione di questo dato occorre tenere conto del fatto che l'aumento è dovuto in parte alla necessità di sostenere spese aventi carattere non ricorrente (stampa e spedizione dei plichi informativi sull'assistenza sanitaria e degli estratti conto, partecipazione al IV Congresso di categoria, acquisto di licenze d'uso connesse al progetto di adeguamento tecnologico delle strutture informatiche dell'Ente) ed in parte all'aumento dei costi legati al nuovo sistema di riscossione del contributo soggettivo tramite MAV.

L'aumento delle spese sostenute per l'attività editoriale è dovuto alla pubblicazione di 10 numeri della rivista "Il Consulente del Lavoro" a fronte dei 5 numeri pubblicati nel 2000, mentre quello degli oneri tributari è connesso con i maggiori ricavi per locazioni, che determinano un aumento della base imponibile IRPEG.

In relazione agli oneri finanziari la diversa esposizione dei dati tra i due esercizi non consente un raffronto significativo poiché per il 2001 sono stati esposti separatamente i costi e i ricavi derivanti dalle gestioni patrimoniali, mentre l'anno precedente è stato indicato soltanto il saldo positivo determinato dall'attività dei gestori.

Per quanto riguarda il gruppo degli "altri costi", alla diminuzione di quasi tutte le voci che le compongono, si contrappone l'aumento delle manutenzioni ordinarie sugli immobili (il cui ammontare, in misura pari al 67%, è assorbito da lavori su V. C. Colombo 456 per i quali si rinvia a quanto detto in nota integrativa) e il costo di natura non ricorrente legato alla costituzione del fondo di organizzazione di GenCasse Professionali S.p.A., necessario per far fronte a tutte le ordinarie spese di gestione sostenute dall'impresa nella fase di avvio dell'attività.

Circa gli ammortamenti e svalutazioni, gli oneri straordinari e le rettifiche si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa. In questa sede si evidenzia solo la diminuzione complessiva del 16 % circa, nonostante la presenza dell'accantonamento per costi diversi dalle prestazioni previdenziali, dovuto quasi interamente allo stanziamento per una transazione relativa alla liquidazione di onorari a favore del legale per incarichi relativi agli anni 1996/97/98.

Dal lato dei ricavi, si rileva un aumento dei contributi soggettivi, integrativi e di maternità di competenza per £. 7.485 milioni, dovuto all'incremento del gettito del contributo soggettivo e di maternità del 5,13%, ed all'aumento dell'incasso del contributo integrativo pari al 9,97%; ciò a fronte di una dinamica delle iscrizioni che evidenzia una crescita del numero dei consulenti ai quali sono stati richiesti i contributi soggettivi e di maternità (n. 18.204 nel 2000 e n. 19.183 nel 2001) e dell'aumento della misura del contributo soggettivo (£. 3.940.000 nel 2000 e £. 4.030.000 nel 2001), mentre è rimasto invariato il contributo di maternità (£. 170.000). Sale anche il numero delle dichiarazioni con volume di affari diverso da zero, che passano da 13.150 circa dell'esercizio precedente a 15.300 circa del 2001.

Un incremento notevole presentano i contributi integrativi di anni precedenti con annesse maggiorazioni e interessi, dato questo che, insieme all'aumento degli incassi di competenza e delle dichiarazioni pervenute, dimostra che comincia a dare i suoi frutti l'attività di sensibilizzazione svolta nei confronti degli iscritti al fine di ridurre il fenomeno dell'evasione contributiva.

I ricavi per locazioni risultano incrementati di circa il 16 % (di cui 2,3% per adeguamenti Istat), a fronte, soprattutto, della messa a reddito dell'intero patrimonio immobiliare dell'Ente. Anche questo risultato testimonia gli sforzi che stiamo compiendo nella direzione non solo della riduzione dei costi non strettamente necessari, ma anche in quella della ricerca della maggiore redditività possibile del patrimonio.

Circa l'andamento della voce "Interessi e proventi finanziari diversi", escludendo dal raffronto con l'esercizio precedente i ricavi da gestioni patrimoniali per i motivi già esposti a proposito dei costi, la variazione più consistente è l'aumento degli interessi sul c/c bancario, derivante da una giacenza media più alta rispetto all'esercizio precedente. Per una idonea lettura dell'entità dei proventi in discorso e per un'analisi più approfondita, si rinvia comunque a quanto diffusamente esposto sull'argomento nella nota integrativa.

Prima di concludere, un accenno ai fatti più importanti che hanno riguardato la gestione in questo primo quadrimestre del 2002 e che possono così sintetizzarsi:

- aumento dell'entità del contributo soggettivo, pari ad € 2.138 corrispondenti a £. 4.139.745 a fronte di £. 4.030.000 per il 2001;
- aumento delle pensioni nella misura percentuale del 2,7% applicato a partire dalla mensilità di aprile, con la quale sono stati corrisposti gli arretrati da gennaio a marzo;
- sottoscrizione di un prestito obbligazionario B.P.S. di € 2.500.000, a fronte della Convenzione in essere per la concessione di mutui ipotecari agli iscritti;
- acquisto di nominali € 15.000.000 di obbligazioni per un controvalore di € 14.958.447;
- conferimento di € 10.000.000 alle gestioni patrimoniali;
- acquisto di n. 91.000 azioni delle Generali assicurazioni per un controvalore di € 2.542.494.

Il Consiglio di Amministrazione

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

Signori Delegati,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2001, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione nei termini di legge, corredato dalla nota integrativa, dai prospetti illustrativi delle varie voci del conto patrimoniale e del conto economico, e dalla relazione sulla gestione, evidenzia un risultato positivo di L. 51.394.103.251 e si riassume nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Immobilizzazioni immateriali	129.149.662
Immobilizzazioni materiali	210.838.754.458
Immobilizzazioni finanziarie	237.555.075.511
Crediti	37.830.012.763
Disponibilità	103.687.594.584
Ratei e risconti attivi	<u>1.806.726.544</u>
Totale attività	<u><u>591.847.313.522</u></u>

PASSIVITA'

Fondi per rischi ed oneri	11.037.000.000
Debiti	11.698.126.935
T.F.R.	2.227.714.779
Fondi di Ammortamento	10.819.271.549
Ratei e risconti passivi	<u>158.256.343</u>
Totale passività	35.940.369.606

PATRIMONIO NETTO

Totale	<u><u>591.847.313.522</u></u>
--------	-------------------------------

CONTO ECONOMICO

Proventi attivi	146.304.818.304
Oneri e spese	<u>94.910.715.053</u>
Risultato economico positivo	<u>51.394.103.251</u>

Principi di comportamento

♦ L'esame del bilancio è stato svolto nell'esercizio dei doveri previsti dall'art. 2403 del Codice Civile che detta i principi comportamentali del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Principi di redazione del bilancio

♦ Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti rileviamo che detto bilancio, sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità.

Per quanto riguarda la forma, esso è stato redatto nel rispetto degli schemi predisposti dalla Ragioneria Generale dello Stato e con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa;

- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis del Codice Civile; in particolare il Collegio ha potuto accertare il rispetto del criterio di prudenza nelle valutazioni e del principio di competenza economica;

- si è provveduto a verificare che i ricavi indicati nel Conto Economico fossero solamente quelli effettivamente realizzati mentre, per quanto concerne le perdite, si può affermare che il Consiglio di Amministrazione ha tenuto in considerazione i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se sono stati conosciuti nel periodo immediatamente successivo;

- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424 bis del Codice Civile;

- è stata effettuata la comparazione degli importi di ciascuna voce con i risultati dell'esercizio precedente; alcune voci sono state adattate e le loro modifiche saranno analiticamente esposte nel prosieguo della presente relazione;